

JULIET

ANNO XLII, N. 209 OTTOBRE 2022

Juliet online: www.juliet-artmagazine.com

36 | Produzione creativa e identità - Riflessioni sulla genesi e l'evoluzione (XIII)

Luciano Marucci

48 | Art Basel 2022 - tra conferme e innovazioni

Luciano Marucci

52 | documenta fifteen a Kassel - al di là del sistema

Roberto Vidali

56 | Li Gang - "Matter Awaken"

Ingrid Ranalli

60 | Simone Leigh - Padiglione USA - 59. Biennale di Venezia

Giovanni Viceconte

61 | Zineb Sedira - Padiglione Francia - 59. Biennale di Venezia

Maria Rosa Pividori

62 | Maria Eichhorn - Padiglione Germania - 59. Biennale di Venezia

Annibel Cunoldi Attems

63 | Yunchul Kim - Padiglione Corea - 59. Biennale di Venezia

Elisabetta Bacci

64 | Artivisive in progress - Roma, 1969-2021

Michela Poli

65 | Roberto Ciaccio - Soglie del tempo

Emanuele Magri

66 | L'Ascensore, Palermo - intervista a Genuardi/Ruta

Sara Fosco

67 | Galleria Matèria - a Roma

Michela Poli

68 | DutyGorn - "Time Mirror" per il Museo Pennelli Cinghiale

Alessio Curto

70 | Galerija Bažato - a Ljubljana

Fabio Fabris

72 | Marco Ghigi - Collezionare con fantasia

Emanuele Magri

74 | Triennale di Milano - 23° Esposizione Internazionale

Emanuele Magri

76 | Arte e scienze sociali - intervista con Tiphanie Samoyault

Maria Cristina Strati

78 | Venezia - from A to Z

Gabriele Romeo

80 | On the Road in Los Angeles - Paradise and Dystopia

Matthias Harder

82 | Chiantissimo - nella zona del Chianti

Luca Sposato

Corrispondenti

Berlino - Annibel Cunoldi Attems

annibel.ca@gmail.com

Bologna - Emanuela Zanon

emanuelazanon@yahoo.it

Brookings (USA) - Leda Cempellin

leda.cempellin@sdstate.edu

Genève - Paola Forgione

paola.forgione@unipv.it

Milano - Emanuele Magri

emanuelemagri49@gmail.com

Melbourne - Stefano Cangiano

ste.cangiano@gmail.com

Napoli - Rita Alessandra Fusco

ritaalexandra.fusco@gmail.com

Paris - Marta Dalla Bernardina

marta.dallabernardina@gmail.com

Tokyo - Angelo Andriuolo

arsimagodei@gmail.com

Torino - Valeria Ceregini

valeria.ceregini@gmail.com

Venezia - Gabriele Romeo

gabriele.romeo@albertina.academy

Collaboratori

Amina G. Abdelouahab, Lucia Anelli, Elisabetta Bacci, Alessia Baranello, Boris Brollo, Giulia Elisa Bianchi, Antonio Cattaruzza, Stefano Cavaliere, Angelo Bianco Chiaromonte, Lucrezia Costa, Micaela Curto, Serenella Dorigo, Sara Fosco, Dionisio Gavagnin, Roberto Grisancich, Ernesto Jannini, Elena Marcon, Chiara Massini, Loretta Morelli, Ivana Mulatero, Liviano Papa, Gabriele Perretta, Michela Poli, Paolo Posarelli, Rosetta Savelli, Piero Scheriani, Luca Sposato, Giovanni Viceconte

Promozione e advertising

Fabio Fieramosca

Pubbliche relazioni

Giovanni Pettener

Maria Rosa Pividori

Paolo Tutta

Direttore responsabile

Alessio Curto

Editore incaricato

Rolan Marino

Direttore editoriale

Roberto Vidali

Servizi speciali

Luciano Marucci

Direzione artistica

Stefano Cangiano

Nóra Dzsida

Contributi editoriali

Piero Gilardi

Enzo Minarelli

Direttrice editoriale web

Emanuela Zanon

Assistenti editoriali web

Anita Fonsati

Marina Zorz

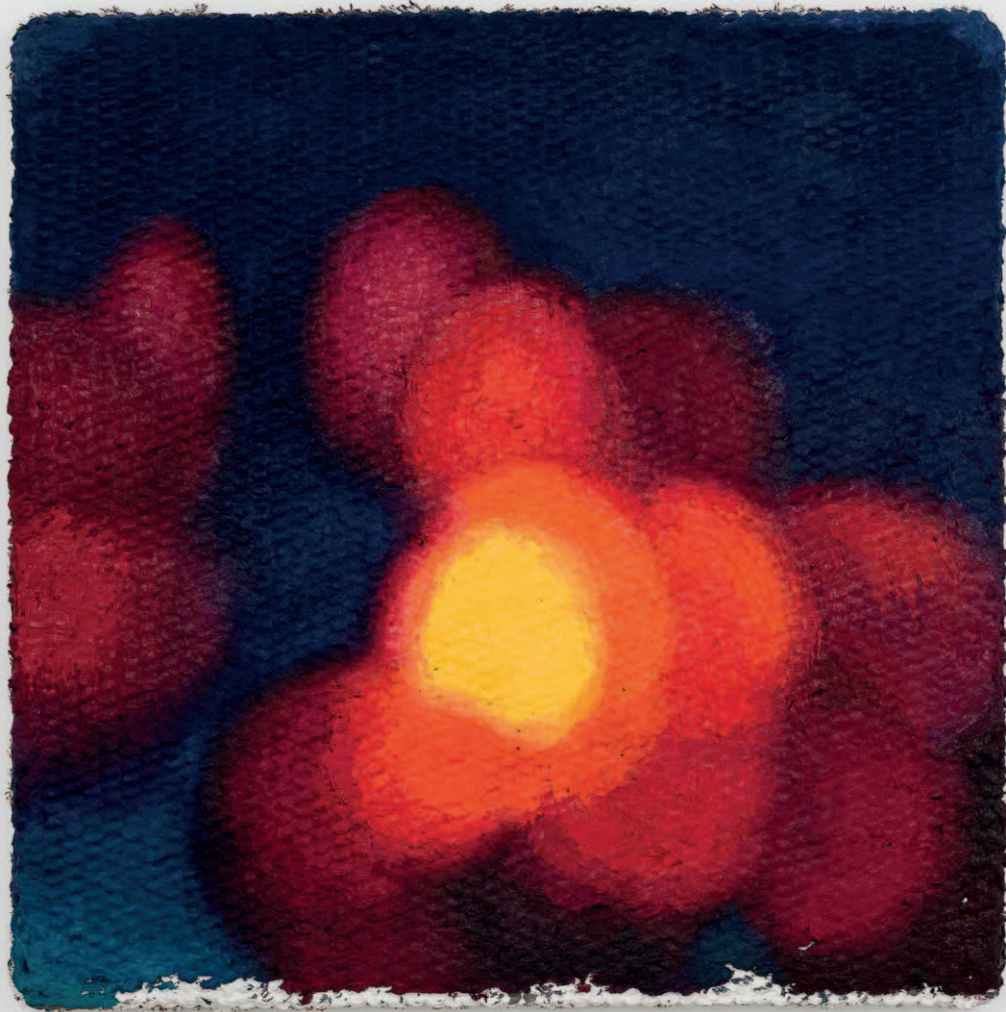
Web designer

Andrea Pauletich

LI GANG

"MATTER AWAKEN"

di Ingrid Ranalli



a sinistra:
Li Gang
"Postage Stamp"
2018, dal ciclo
"Inside of the
painting -
Texture Series",
oil on hand
woven canvas,
142 x 142 cm,
ph. Sebastiano
Luciano,
courtesy the
artist and
Galerie Rolando
Anselmi,
Roma / Berlino

Li Gang "Matter
Awaken" 2022,
installation
view alla
Galerie Rolando
Anselmi, Roma,
ph. Sebastiano
Luciano,
courtesy
Galerie Rolando
Anselmi,
Roma / Berlino

Lo scorso 23 giugno è stata inaugurata, negli spazi della sede romana della Galerie Rolando Anselmi, la mostra personale di Li Gang, *Matter Awaken*.

Richiamando la concezione hegeliana di 'spirito assoluto' e l'idea secondo cui la sensibilità dell'arte è lo strumento attraverso il quale l'idea raggiunge coscienza di sé, il titolo della mostra, *Matter Awaken*, evoca l'immagine del risveglio della materia, che prende forma, movimento e incarnazione spirituale. Non è un caso quindi se nei lavori di Li Gang è la materialità a farsi strumento di ricerca di nuove forme artistiche, di insoliti modi di vivere le superfici, in un'espansione dell'ambito percettivo dell'opera dove forma e contenuto coesistono in un equilibrato legame.

Il percorso espositivo si apre con *Wine* che, insieme a *Stamp* e *Fountain*, fa parte della serie *Inside of the painting - Texture Series*. Per la realizzazione di queste tele l'artista fa ricorso alla corda di canapa che, similmente ai fili sottili utilizzati per la creazione di una tela classica, viene tessuta e intrecciata. L'occlusione tra la

struttura massiccia di questo particolare supporto e il pigmento evidenzia appieno la consistenza della tela e sovrverte l'esperienza di visione della pittura, ampliandone la tradizionale percezione. L'assenza di un'immagine e di un preciso linguaggio formale a favore della più tangibile e prorompente materialità richiede anche un nuovo modo di percepire l'opera, che si manifesta ora nella sua pura consistenza fisica. Questo continuo rimando alla vera natura della pittura torna nella serie *Initial of the painting—Draft Series*, di cui in mostra sono esposte le tele *Bonfire*, *Phoenix* e *Fountain*. Se nello spirito

assoluto è prevista una completa simbiosi tra oggetto e soggetto, tra forme sensibili e idea, il concetto di 'bozza' è utilizzato in questo senso per riportare, su tela, la fusione tra artista e supporto, momento da cui dipendono le fasi iniziali di concezione artistica.

Li Gang combina il mistero della bozza con l'inviolabilità della tela, esaltando il bozzetto quale primo impulso della pratica artistica e luogo in cui l'ispirazione non è mai sopita. Indicazioni a matita ai lati estremi della tela si perdono in un groviglio di pennellate che, nei colori utilizzati e nei movimenti, sembrano catturare in pittura il momento precedente a quello della creazione e seguente formulazione artistica. Alla fragilità e lucentezza del vetro è affidato il compito di

UNA MOSTRA DI LI GANG, TENUTASI
NELLA SEDE ROMANA DELLA GALERIE
ROLANDO ANSELMI, CI PARLA DEL
RISVEGLIO COME PRESA DI COSCIENZA E
DI ACME DI SENSIBILITÀ





per entrambe
le foto:
Li Gang "Matter
Awaken" 2022,
installation
view alla
Galerie Rolando
Anselmi, Roma,
ph. Sebastiano
Luciano,
courtesy
Galerie Rolando
Anselmi,
Roma / Berlino

dare definizione a un evento quotidiano che ha coinvolto e influenzato l'attività lavorativa di Li Gang. Intrigato dal canto di un grillo fermo sotto una sua scultura, l'artista ne ha registrato il frinire per scoprire che la melodia era del tutto conforme allo schema binario del Codice Morse. Il vetro rosso, sorretto e animato da fili di acciaio, traduce la prima delle cinque frasi a lungo modulate dal grillo, 'ekpameu', da cui il titolo del lavoro. L'intraducibilità del suo significato sembra quasi nascondere un interrogativo figurativo, l'enigma di un segnale estremamente indefinibile eppure vivo nella sua tangibilità, il cui concetto è restituito e conservato dalla lavorazione del vetro.

Prima di dirigersi verso il piano inferiore si trova *Hunger*: un plinto ospita più di ottanta

saponi neri ognuno dei quali combina, in egual misura, sapone bianco e pigmento nero. Poiché, una volta utilizzato, questo sapone può sia lavare e sia tingere, la provocatoria riflessione è quale parte divorerà l'altra: l'auto-costruzione o la negazione di sé? L'autorità dell'artista, venuta meno già nelle tele il cui fulcro è l'esperienza della bozza, è nuovamente in secondo piano, questa volta non solo a favore della vitalità di due materiali così divergenti, ma anche a causa dell'irruzione dello spettatore che, in caso di ipotetico uso, ha l'opportunità di decidere quale sia la parte vincente.

Proseguendo il percorso di visita diventa dunque chiaro come alla riflessione e affermazione materica della propria opera, si accosti un'analisi sociologica dell'uomo, dello spazio da lui occupato fisicamente e di quello fruito in relazione ad altri individui. Tematica già cara a Li Gang e sviluppata in precedenti lavori – *Beads*, per esempio –, trova qui vita in *River*, per la cui realizzazione Li Gang ha raccolto rami morti adagiati lungo un fiume, eliminando le biforcazioni superflue e scoprendo la forma originale del nodo. Laddove il fiume scorre con lo stesso impeto del destino e i rami fanno presagire l'aspetto che l'albero avrà nel suo futuro, ogni nodo è l'esito della sintesi tra questi due aspetti così imprevedibili.

La mostra si conclude con il video *Purple*, in cui Li Gang mette in scena un'umoristica critica sociale. Dopo aver mescolato vari alimenti e semi contenenti antociani viola, l'artista ha prodotto un particolare cibo per uccelli adatto a quasi cento specie diverse. Nel video, gli uccelli che migrano, volano ed espellono liberamente, sono come un grande teatro del cielo e la materia organica, che si infila nella terra, si fa legante tra le crepe lacerate dall'uomo e dalla sua cultura.

Li Gang (b. 1986, Dali, Cina), formatosi presso la Yunnan Dali Academy e alla Central Academy of Fine Arts' School of Experimental Art di Pechino, è attualmente rappresentato da Galerie Rolando Anselmi (Berlin | Roma) e da Galerie Urs Meile (Beijing-Lucerne), che gli hanno riservato numerose mostre personali. I suoi lavori sono stati presentati in musei ed istituzioni quali Museum of Confluence (Lione, 2017), Louis Vuitton Foundation Museum (Parigi, 2016), The 6th Moscow Biennial (Mosca, 2015), K11 Art Foundation Pop-up Space (Hong Kong, 2015), K11 Art Museum (Shanghai, 2015), Palais de Tokyo (Parigi, 2014).

